

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 481 del 21 aprile 2020

**Assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete - CAV s.p.a. del 29.04.2020.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Partecipazione all'assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete - CAV s.p.a. del 29.04.2020, ore 12:00 in prima convocazione, ed occorrendo il 30.04.2020 alle ore 12:00, in seconda convocazione, avente all'ordine del giorno l'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2019 e delibere conseguenti, la Relazione sul Governo Societario, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di approvare il Piano Economico Finanziario 2020-2032 ed il Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024 e di trasmetterli all'Ente concedente, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale e la determinazione del relativo compenso.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 40, L.R. 2/2007 ha autorizzato la Giunta regionale a costituire una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione di reti autostradali ricadenti nel territorio regionale.

L'art. 2, comma 290, L. 244/2007 stabilisce che "le attività di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia- Trieste, delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia - Padova, sono trasferite, una volta completati i lavori di costruzione, ovvero scaduta la concessione assentita all'Autostrada Padova-Venezia S.p.A., ad una società per azioni costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.A. e la Regione Veneto o soggetto da essa interamente partecipato. La società quale organismo di diritto pubblico, esercita l'attività di gestione nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi ed è sottoposta al controllo diretto dei soggetti che la partecipano. I rapporti tra la società ed i soggetti pubblici soci sono regolati, oltre che dagli atti deliberativi di trasferimento delle funzioni, sulla base di apposita convenzione. La società assume direttamente gli oneri finanziari connessi al reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, anche subentrando nei contratti stipulati direttamente dall'ANAS S.p.A. Alla società è fatto divieto di partecipare, sia singolarmente sia con altri operatori economici, ad iniziative diverse che non siano strettamente per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 289, ovvero ad esse direttamente connesse."

Il comma 289 del medesimo articolo recita che: "al fine della realizzazione di infrastrutture autostradali, previste dagli strumenti di programmazione vigenti, le funzioni ed i poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore attribuiti all'ANAS S.p.A. possono essere trasferiti con decreto del Ministero delle infrastrutture dall'ANAS S.p.A. medesima ad un soggetto di diritto pubblico appositamente costituito in forma societaria e partecipato dall'ANAS S.p.A. e dalle regioni interessate o da soggetto da esse interamente partecipato".

In data 01.03.2008 è stata costituita tra la Regione del Veneto e ANAS spa la società "Concessioni Autostradali Venete - CAV spa" che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 290, L. 244/2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la gestione, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova.

La Società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera CIPE del 26.01.2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione degli ulteriori investimenti in infrastrutture viarie che saranno indicati dalla Regione, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

Con nota del 09.04.2020 è stata convocata l'Assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete - CAV spa, partecipata dalla Regione per il 50% del capitale sociale, che si terrà presso la sede legale della Società in Venezia-Marghera, Via Bottenigo, 64/a, il 29.04.2020 alle ore 12.00 in prima convocazione, ed occorrendo il 30.04.2020 alle ore 12.00, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

1. Progetto di bilancio al 31.12.2019 e relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e relazione di certificazione: delibere conseguenti;
2. Relazione sul Governo Societario anno 2019;
3. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di approvare e presentare all'Ente Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: Dipartimento per le Infrastrutture, Sistemi Informativi e Statistici Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, il Piano Economico Finanziario 2020-2032 e il Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024;
4. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2020/2022 e determinazione del compenso ai sensi e agli effetti dell'art. 21 dello Statuto sociale.

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR 258/2013 ed infine dalla DGR 2101/2014, l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale.

Al fine di agevolare tale adempimento, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali con nota 25.02.2020 prot. n. 88689 ha trasmesso alla Società apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale, regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio, venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Per quanto riguarda CAV spa, considerata la quota di partecipazione della Regione al capitale sociale, le direttive, fatta eccezione per quelle volte ad applicare specifiche norme di legge, devono essere intese dalla Società quali linee di indirizzo utili per una politica di contenimento e controllo dei costi.

Al riguardo nella tabella trasmessa, CAV spa ha dichiarato di non rientrare tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo di cui alla lettera C) "Direttive in materia di personale dipendente" previste dalla DGR 2951/2010, dalla DGR 258/2013 e dalla DGR 2101/2014, né di essere soggetta all'applicazione delle norme contenute nel D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni dalla L. 122/2010), art. 6, commi 7, 8, 9, 11 e 20, né a quanto previsto dagli artt. 7, 8 e 9, L.R. 39/2013.

Da quanto riportato nella tabella compilata dalla Società e dalla relazione inserita nel bilancio, **Allegato A**, trasmesso con nota della Società 09.03.2020 prot. 3814, si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate.

CAV spa in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016, così come modificato dal D.Lgs. 56/2017 (c.d. "Correttivo 2017") ed in data 28.11.2016 ha adottato un regolamento di funzione e gestione dell'elenco aperto degli operatori economici per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ed un regolamento di funzione e gestione dell'elenco aperto degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura.

Per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi dirigenziali, la Società ha adottato un regolamento in data 21.05.2019 che recepisce i principi stabiliti dall'art. 35, comma 3, D.Lgs. 165/2001, ma non ha un regolamento per il conferimento di incarichi di diversa natura.

Il costo complessivo del personale registrato nel 2019 è stato pari a € 18.541.298,00 superiore al valore medio del costo del personale nel triennio 2011/2013 che era pari a € 16.345.063,00. Si segnala, in ogni caso, che il costo complessivo del personale del 2019 rispetto a quello del 2018, pari a € 19.244.480,00, diminuisce dell'importo pari a € 703.182,00.

Per quanto riguarda il numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 01.01.2018 era pari a 228 unità, al 01.01.2019 era pari a 217 unità, mentre al 31.12.2019 è pari a 208 unità.

Il costo del personale a tempo indeterminato cessato nel 2018 era pari a € 782.808,36 quello del personale a tempo indeterminato assunto nel 2019 è pari a zero.

Il costo del personale a tempo determinato, con convenzioni, co.co.co. o contratti di lavoro a progetto, che nel 2009 era pari a € 329.078,00, nel 2019 è stato di € 434.404,71.

La società nel 2019 ha sostenuto costi per studi ed incarichi di consulenza per € 493.610,85. Non sono stati sostenuti costi per sponsorizzazioni.

Il costo per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza nel 2019 è stato pari a € 64.361,10. In proposito si precisa che nel 2009 tale costo era stato pari a € 118.013,00.

La spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi nel 2019 è stato pari a € 1.887.824,38 mentre nel 2011 era stata pari a € 357.998,00. Come specificato dalla Società: "CAV spa non rientra nell'ambito soggettivo di applicazione di quanto previsto nel punto M -III) dell'Allegato A alla DGR 2101/2014. Si evidenzia che le spese di manutenzione e noleggio delle autovetture sono riferite a mezzi utilizzati ai fini del servizio autostradale".

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, la Società dichiara che le novità legislative intervenute nell'anno 2019 verranno recepite con l'aggiornamento del Modello, attualmente in corso, che sarà finalizzato nel mese di marzo.

In merito alla direttiva relativa al monitoraggio dell'applicazione dell'art. 1, commi da 471 a 475, L. 147/2013, la Società ha dichiarato di aver effettuato il monitoraggio e di non aver riscontrato casi di superamento del limite stabilito.

Per concludere, si evidenzia che CAV spa ha superato i limiti previsti dalle direttive regionali in materia di personale ma, come si è già più sopra rappresentato, gli stessi per la Società non sono vincolanti in quanto la Società non è controllata dalla Regione.

Per quanto sopra rappresentato, si propone di prendere atto di quanto dichiarato da CAV spa nella tabella e nella relazione inserita nella documentazione di bilancio in merito al rispetto delle direttive regionali, invitando nel contempo la Società all'aggiornamento del modello di organizzazione ex art. 6, D.Lgs. 231/2001 in seguito alle novità introdotte dalla L. 3/2019 e dalla L. 157/2019.

Sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta dal bilancio al 31.12.2019 e relativa nota integrativa, dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, **Allegato A**, si evince che C.A.V. spa ha chiuso l'esercizio con un utile di € 27.003.020,00, registrando un incremento rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente che era stato pari a € 23.364.627,00.

L'utile dell'esercizio deriva dall'attività svolta nel corso dello stesso ed è imputabile principalmente al buon andamento del traffico veicolare nonché a seguito degli aumenti tariffari autorizzati dal MIT/MEF da inizio anno.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad € 166.224.933,00, è in aumento rispetto al 2018: tale variazione positiva va individuata principalmente nell'aumento della posta contabile "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", costituita da "Proventi da pedaggio" e da "Altri proventi autostradali", passata da € 161.420.651,00 a € 165.065.362,00, mentre la voce "Altri ricavi e proventi", costituita da "Ricavi e proventi diversi" e da "Contributi in conto esercizio", risulta in diminuzione del 22,75% rispetto all'esercizio precedente, registrando un valore complessivo a bilancio di € 1.159.571,00, rispetto a € 1.501.166,00 del 2018.

I "Costi della produzione" pari a € 110.215.422,00 sono aumentati del 1,04% rispetto al 2018. Nello specifico, fra le principali variazioni si segnala sia l'aumento dei "Costi per servizi" passati da € 25.397.164,00 del 2018 a € 30.440.108,00 del 2019, principalmente dovuto ai costi per le manutenzioni, sia la diminuzione dei "Costi del personale" passati da € 19.244.480,00 del 2018 a € 18.541.298,00 del 2019.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo pari a € 56.009.511,00, in aumento rispetto all'esercizio precedente, quando tale valore era pari a € 53.840.220,00.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo di - € 16.587.131,00, determinato da "Interessi e oneri finanziari" per € 16.605.280,00,00 e da "Proventi diversi" per € 18.149,00.

La voce " Risultato prima delle imposte" riporta un valore pari a € 39.422.380,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per € 12.419.360,00.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un decremento delle "Immobilizzazioni" del 6,25% per un importo a bilancio di € 589.789.326,00, per lo più generato dalla flessione delle "Immobilizzazioni immateriali", il cui importo è passato da € 627.828.212,00 del 2018 a € 588.587.751,00 del 2019, e delle "Immobilizzazioni materiali", il cui importo è passato da € 1.278.883,00 del 2018 a € 1.200.517,00 del 2019.

L'"Attivo circolante" evidenzia un aumento del 4,4% attestandosi su un importo di € 253.859.129,00; si segnala l'aumento delle "Disponibilità liquide" passate da € 76.049.111,00 del 2018 a € 126.988.463,00 del 2019 e la diminuzione dei "Crediti" che si sono attestati su un importo complessivo a valere sul bilancio 2019 di € 125.671.191,00 con uno scostamento di €

40.276.648,00 rispetto al 2018. Da segnalare il forte decremento dei "Crediti tributari" passati da € 40.435.839,00 del 2018 a € 5.384.047,00 del 2019.

Le "Rimanenze" pari a € 1.199.475,00 sono aumentate di € 40.261,00 rispetto al 2018.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una riduzione complessiva dei "Debiti" del 7,14%, per un importo a bilancio di € 661.135.602,00, riconducibile per lo più alla diminuzione della voce "Obbligazioni" passate da € 677.534.779,00 del 2018 a € 620.456.868,00 del 2019, nonché all'azzeramento dei "Debiti verso soci per finanziamenti" che ammontavano a € 4.911.865,00 del 2018. Si tratta di un finanziamento subordinato da parte del socio ANAS stipulato originariamente per € 136.534.955,00 in data 12.04.2016 e completamente rimborsato nel 2019. Si segnalano, per contro, gli aumenti della voce "Debiti verso fornitori" di € 796.539,00 rispetto al 2018 e della voce "Altri debiti", passata da € 17.792.087,00 del 2018 a € 27.240.442,00 del 2019, dovuto in particolare all'integrazione del canone ex L. 102/2009 da corrispondere ad ANAS.

Con riferimento all'attività posta in essere dalla Società nel corso del 2019, si segnala che l'iter di approvazione dell'Atto Aggiuntivo alla convenzione vigente che reca in allegato il nuovo Piano Economico Finanziario 2015-2032 ed il nuovo Piano Finanziario Regolatorio per il quinquennio 2015-2019, sottoscritto dal MIT/DGVCA e da CAV spa in data 08.08.2018, si è concluso con l'emanazione del Decreto Interministeriale (MEF e MIT) n. 139 del 11.04.2019, e successiva registrazione dello stesso presso la Corte dei Conti in data 24.05.2019. L'Atto aggiuntivo, e quindi anche il PEF 2015-2032 e il PFR 2015-2019 ad esso allegati, risultano aver acquisito efficacia a tutti gli effetti dalla data di registrazione del suddetto Decreto Interministeriale.

Con riferimento alla Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31.12.2019, l'organo non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio; analogamente la Società di Revisione non esprime rilievi all'approvazione dello stesso.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, **Allegato A**, si propone, tenuto conto che sono in corso le procedure di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie della Regione nei confronti della Società al 31.12.2019 ai sensi del D.Lgs. 118/2011, di approvare nel suo complesso, per quanto a conoscenza del socio, il bilancio d'esercizio 2019 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari a € 27.003.020,00 a riserva straordinaria.

Inoltre, a seguito del venir meno dei presupposti della istituzione della "riserva vincolata per differenza su manutenzioni" e dell'accoglimento da parte del Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti, con nota 30.08.2019 prot. 21066, dell'istanza presentata dalla Società di liberare tale riserva, si propone di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di liberare la riserva vincolata per differenza su manutenzioni pari a € 6.778.000,00 destinando l'intero importo a riserva straordinaria.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla Relazione sul Governo Societario per l'anno 2019 si rappresenta quanto segue.

L'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informando l'assemblea dei Soci in occasione della relazione sul Governo societario pubblicata contestualmente al bilancio.

Nella stessa relazione devono essere illustrati gli strumenti di governo societario integrativi previsti dall'art. 6, comma 3, medesima legge che le società a controllo pubblico hanno adottato ovvero vengono fornite le ragioni per le quali le società stesse hanno valutato di non adottarli. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale di impresa.

Al riguardo la Società ha prodotto la "Relazione sul Governo Societario" relativa all'esercizio appena concluso, **Allegato B**.

Per quanto esposto nella Relazione e alla luce delle considerazioni emerse in ciascuna sezione, la Società ritiene che i presidi organizzativi adottati garantiscano:

- a. un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- b. la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale;
- c. la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio.

A questo si aggiunga che, come si evince dai bilanci dell'ultimo triennio, la Società non è mai incorsa nelle c.d. "soglie di allarme", come individuate dalle Linee Guida Utilitalia per la definizione del rischio ai sensi degli artt. 6, comma 2 e 14, comma 2, D. Lgs. 175/2016, intese come superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento gestionale, quali a titolo esemplificativo:

- a. costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b. incapacità dei flussi finanziari in entrata originati dalla gestione di garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con istituti di credito, fornitori e proprio personale;
- c. erosione del patrimonio netto con le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

La Società pertanto ha ritenuto di non dover adottare, nel corso del 2019, ulteriori programmi specifici di misurazione del rischio aziendale, ritenendo validi e adeguati, stante l'attuale configurazione societaria, i presidi in atto.

In merito alla previsione dell'eventuale adozione, prevista all'art. 6, comma 3, lett. a), D.Lgs. 175/2016, di "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale" la Società precisa come, operando attraverso una concessione pubblica, non riscontra rischi inerenti alla concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale, tali da richiedere l'adozione di specifici regolamenti interni.

La Società ha adottato attraverso il codice etico linee di condotta proprie aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.

Nel corso del 2019 la Società si è attivata nell'ambito della Corporate Social Responsibility per redigere il bilancio sociale e di sostenibilità in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea, a supporto del ruolo e della responsabilità sociale che riveste nel territorio.

Inoltre, la Società, nell'ottica di un continuo monitoraggio dei rischi e al fine di migliorare le performance aziendali, ha adottato, sin da luglio 2017, un "Cruscotto di monitoraggio e reporting".

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) ed alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016) contenute nell'**Allegato B**.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno relativo all'esame del PEF per il periodo 2020-2032 e del PFR per il periodo 2020-2024, si rappresenta quanto segue.

L'art. 13, comma 3, D.L. 162/2019, convertito con L.8/2020, ha previsto che *"per i concessionari il cui periodo regolatorio quinquennale è pervenuto a scadenza, il termine per l'adeguamento delle tariffe autostradali relative all'anno 2020 è differito sino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei piani economici finanziari predisposti in conformità alle delibere adottate ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto-legge n. 109 del 2018, dall'Autorità di regolazione dei trasporti di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Entro il 30 marzo 2020 i concessionari presentano al Concedente le proposte di aggiornamento dei piani economico finanziari, riformulate ai sensi della predetta normativa, che annullano e sostituiscono ogni precedente proposta di aggiornamento. L'aggiornamento dei piani economici finanziari presentati nel termine del 30 marzo 2020 è perfezionato entro e non oltre il 31 luglio 2020."*

A seguito dell'emergenza in atto, stante il disposto dell'art. 103 D.L. 17.03.2020 n. 18, la Società si è attivata presso il MIT il quale, con propria nota 20.03.2020 n. MIT 7950/2020 (prot. CAV n.4295/2020), ha accolto l'interpretazione fornita da CAV e disposto il rinvio del termine di presentazione del PEF al 6.05.2020.

Ai sensi dell'art 18, punto 5 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione deve richiedere l'autorizzazione all'Assemblea ordinaria, tra le altre, in relazione alle seguenti operazioni:

- criteri di determinazione di tariffe e prezzi di ordine generale per la prestazione delle attività rientranti nell'oggetto sociale, fermi gli obblighi di legge al riguardo;
- approvazione delle linee di indirizzo strategico dell'attività della Società;
- approvazione del piano industriale, del piano degli investimenti e del piano programmatico annuale.

Pertanto anche il PEF ed il PFR devono essere oggetto di autorizzazione da parte dell'assemblea.

La società ha trasmesso il Piano Economico Finanziario 2020-2032 e il Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024, di cui si allega un estratto, **Allegato C**, con nota 26.03.2020 prot. 4515.

Il Piano Economico Finanziario per il periodo 2020 - 2032 ed il Piano Finanziario Regolatorio per il periodo 2020- 2024 sono predisposti in conformità a quanto previsto dalla Convenzione Ricognitiva (come di volta in volta modificata e integrata, da ultimo con l'Atto Aggiuntivo del 8.08.2018, approvato con Decreto Interministeriale n. 139 del 11.04.2019 e registrato alla Corte dei Conti in data 24.05.2019), alla Delibera CIPE n. 39 del 15.06.2007 nonché alle successive Delibere CIPE n. 27 del 21.03.2013 e n. 68 del 7.08.2017.

La Società ha chiarito di aver predisposto il PEF secondo le regole poste dal CIPE ritenendolo l'unico metodo di calcolo della tariffa corretto.

Inoltre, in conformità agli obblighi di legge e alle richieste pervenute dal MIT, la Società ha redatto un ulteriore piano economico che tiene conto del sistema tariffario con le regole delineate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART).

La Società tuttavia ribadisce che l'inoltro di tale ulteriore piano deriva da mero adempimento in virtù delle indicazioni pervenute dal MIT non vale in alcun modo come acquiescenza; a conferma di ciò, a tutt'oggi risulta ancora incardinato un ricorso avanti al Tribunale Amministrativo del Veneto con udienza fissata al giorno 20.05.2020 con il precipuo scopo di far dichiarare dall'Autorità Giudiziaria l'illegittimità della normativa.

Il PEF risulta redatto con una stima del traffico - predisposta da una primaria società specializzata in questo settore - che ha tenuto conto dell'attuale emergenza sanitaria; si precisa che le stime sono soggette a rettifica a seconda dell'evolversi della situazione generale ed è impossibile, allo stato attuale, ipotizzare parametri oggettivi e certi su cui basare proiezioni e stime in modo sicuro in virtù dell'assoluta eccezionalità e mancanza di casi simili in passato.

Il PEF, pur con le succitate riserve dovute alla situazione contingente, dal punto di vista economico, vede la presenza di utili già realizzati dall'inizio della Concessione (2009) ad oggi pari a circa €165 milioni.

Gli utili totali, che comprendono sia quelli già realizzati che quelli che si prevedono sino alla scadenza dell'attuale concessione (31/12/2032), sono pari a oltre €600 milioni che, come da accordi, saranno a beneficio del socio "Regione Veneto" per la costruzione o il miglioramento di infrastrutture viarie

Come ultima considerazione di ordine finanziario, si rileva come, nonostante l'effetto derivante dall'emergenza sanitaria, la Società risulta in grado di saldare senza problemi le rate di rimborso del "Project Bond" e, quindi, è finanziariamente solida.

Si propone di dare l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di approvare e presentare all'Ente Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: Dipartimento per le Infrastrutture, Sistemi Informativi e Statistici Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, il Piano Economico Finanziario 2020-2032 e Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024, a cui pertiene l'estratto allegato, **Allegato C**.

In merito al quarto punto dell'ordine del giorno dell'assemblea, relativo alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022 e alla determinazione del compenso, si rappresenta quanto segue.

Con l'approvazione del bilancio al 31.12.2019, viene a concludersi il mandato dell'attuale Collegio Sindacale, nominato in data 28.06.2017 e si deve pertanto provvedere alla nomina del nuovo Collegio per il triennio 2020-2022 e alla determinazione del compenso ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 dello Statuto sociale.

L'organo si compone ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, dell'art. 8 dei Patti parasociali e dell'art. 3, della L. 287/1971, da tre componenti effettivi e da due supplenti così designati:

- il Presidente del Collegio, designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- i due sindaci effettivi, uno designato dall'Ente concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

ed uno dalla Regione Veneto;

- i due sindaci supplenti, uno designato dalla Regione Veneto ed uno da ANAS s.p.a.

Il medesimo art. 24 dello statuto prevede che tutti i sindaci devono essere revisori legali dei conti iscritti nell'apposito registro e che la composizione dell'organo deve garantire l'equilibrio tra i generi secondo la normativa applicabile.

Al fine di poter procedere al rinnovo dell'organo di controllo è stato pubblicato l'avviso n. 3 del 27.01.2020 sul BUR n. 14 del 31.01.2020 per la designazione da parte del Consiglio regionale dei componenti di spettanza regionale, secondo quanto

previsto dall'art. 2, L.R. 27/1997.

Si propone, pertanto, di incaricare il rappresentante regionale, nel caso il Consiglio regionale abbia provveduto a comunicare le designazioni di spettanza in tempo per la partecipazione all'assemblea, di votare, fatto salvo il rispetto della normativa vigente a tutela dell'equilibrio di genere, quale componente effettivo e quale supplente del Collegio Sindacale per tre esercizi i nominativi individuati dal Consiglio regionale, nonché il componente supplente designato da ANAS e di prendere atto della nomina del Presidente del Collegio Sindacale da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del sindaco effettivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

In relazione alla determinazione del compenso spettante al Collegio Sindacale, considerato che attualmente spetta al Presidente dell'organo un'indennità annua lorda di € 30.000,00 e a ciascun componente effettivo un'indennità annua lorda di € 20.000,00, oltre al rimborso spese sostenute per la funzione, si propone di confermare i compensi attualmente spettanti.

Nel caso in cui le designazioni di spettanza del Consiglio regionale non venissero comunicate in tempo per la partecipazione all'assemblea, si propone di incaricare il rappresentante regionale di chiedere il rinvio degli argomenti iscritti al punto 4) ad un'assemblea da tenersi in una data successiva alla comunicazione da parte del Consiglio regionale dell'effettuazione delle designazioni in questione, confermando gli attuali componenti *in prorogatio*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 3, L. 28.04.1971, n. 287 "Modifiche ed integrazioni all'attuale legislazione autostradale";

VISTO l'art. 2, commi 289 e 290, L. 24.12.2007, n. 244 "Legge finanziaria per l'esercizio 2008";

VISTA la L. 27.12.2013, n. 147, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTO il D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTO l'art. 13, D.L. 30.12.2019, n. 162 "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", convertito con L. 28.02.2020, n. 8 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica";

VISTO l'art. 40, L.R. 19.02.2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la DGR 05.03.2013, n. 258 "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR 2951 del 14.12.2010, n. 1075 del 26.07.2011 e n. 2790 del 24.12.2012";

VISTA la DGR 10.11.2014, n. 2101 "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR 258/2013";

VISTO lo Statuto di CAV s.p.a;

VISTI i Patti parasociali di CAV s.p.a;

VISTA la nota con la quale è stata convocata l'assemblea della Società;

VISTO il bilancio al 31.12.2019 e relativa nota integrativa, la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la tabella e la relazione sul rispetto delle direttive regionali ivi contenuta, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della

Società di Revisione, **Allegato A**;

VISTA la "Relazione sul Governo Societario" relativa all'anno 2019, **Allegato B**;

VISTO il Piano Economico Finanziario 2020-2032 e il Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024, a cui pertiene l'estratto allegato, **Allegato C**;

VISTO il parere della Direzione Infrastrutture e Trasporti del 17/03/2020 prot. 124223;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 61, comma 3, dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B e C**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto di quanto dichiarato da CAV spa in merito al rispetto delle direttive regionali, invitando nel contempo la Società all'aggiornamento del modello di organizzazione ex art. 6, D.Lgs. 231/2001 in seguito alle novità introdotte dalla L. 3/2019 e dalla L. 157/2019;
3. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, tenuto conto che sono in corso le procedure di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie della Regione nei confronti della Società al 31.12.2019 ai sensi del D.Lgs. 118/2011, di approvare nel suo complesso, per quanto a conoscenza del socio, il bilancio d'esercizio 2019, di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari a € 27.003.020,00 a riserva straordinaria e di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di liberare la riserva vincolata per differenza su manutenzioni pari a € 6.778.000,00 destinando l'intero importo a riserva straordinaria, **Allegato A**;
4. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) ed alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016) contenute nell'**Allegato B**;
5. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea di dare l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di approvare e presentare all'Ente Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: Dipartimento per le Infrastrutture, Sistemi Informativi e Statistici Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, il Piano Economico Finanziario 2020-2032 e Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024, a cui pertiene l'estratto allegato, **Allegato C**;
6. in merito al quarto punto dell'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale, nel caso il Consiglio regionale abbia provveduto a comunicare le designazioni di spettanza in tempo per la partecipazione all'assemblea, di votare, fatto salvo il rispetto della normativa vigente a tutela dell'equilibrio di genere, quale componente effettivo e quale supplente del Collegio Sindacale per tre esercizi i nominativi individuati dal Consiglio regionale, nonché il componente supplente designato da ANAS e di prendere atto della nomina del Presidente del Collegio Sindacale da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del sindaco effettivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
7. in relazione alla determinazione del compenso spettante al Collegio Sindacale, considerato che attualmente spetta al Presidente dell'organo un'indennità annua lorda di € 30.000,00 ed a ciascun componente effettivo un'indennità annua lorda di € 20.000,00, oltre al rimborso spese sostenute per la funzione, di confermare i compensi attualmente spettanti;
8. nel caso in cui le designazioni di spettanza del Consiglio regionale non venissero comunicate in tempo per la partecipazione all'assemblea, di incaricare il rappresentante regionale di chiedere il rinvio degli argomenti iscritti al punto 4) ad un'assemblea da tenersi in una data successiva alla comunicazione da parte del Consiglio regionale dell'effettuazione delle designazioni in questione, confermando gli attuali componenti in prorogatio;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto, ad esclusione degli **Allegati**, nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

Allegati (*omissis*)